

Sabato 5-Domenica 6 Agosto 1939-

E. M. I.

**ALLA BASILICA
DI MASSENZIO**

Bernardino Molinari

Saremo brevissimi. Anche per non ripetere quanto avemmo occasione di scrivere per il recente concerto diretto egualmente dal maestro Molinari e che classificammo tra i migliori della stagione. Caratteristica dei concerti diretti dal Molinari, la pronta rispondenza della massa orchestrale al cenno dell'autorevole bacchetta, come la creta si piega e si plasma sotto il pollice dello scultore. Avviene così che tutti i problemi veramente tecnici sono superati inizialmente: resta la parte essenziale, quella interpretativa di penetrazione, cioè, e di resa del pensiero degli Autori. Così avviene nei concerti pianistici: quando le difficoltà meccaniche sono vinte pregiudizialmente con spontanea facilità, l'interprete è libero di dare tutte le sue forze spirituali alla ricreazione dell'opera d'arte. Così il Molinari che conosce e padroneggia tutte le leve di comando di quel mirabile strumento che si chiama l'orchestra stabile dell'Augusteo (oggi Adriano), riesce ad esprimere delle interpretazioni pienamente improntate della sua forte personalità.

Ieri sera, la beethoveniana sinfonia del «Coriolano», «Sheerazade» di Rimsky-Korsakoff, l'«Interludio» dell'opera «Manuel Menendez», di Filiasi, melodioso e pensoso, il noto e suggestivo «Canto di palude» di Rossellini, la serena e melodica «Piccola Suite» di Cilea e il dinamico e trascicante «Bolero» di Ravel ebbero, pertanto, un rilievo potente e comunicativo, come testimoniano gli applausi festosissimi e le ripetute chiamate rivolte al direttore insigne. Particolare successo ha ottenuto la «suite» del Rimsky-Korsakoff. Il maestro Filiasi, presente al concerto, è stato evocato al podio.

a. righ.